

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

Questo schema rappresenta l'unico formato di relazione tecnica accettato per le istanze di autorizzazioni uniche ex art 208 ex dlgs 152/06 e Dlgs 115/2008. Non saranno presi in considerazione altri formati o documenti contenenti informazioni già richieste nel presente schema

Guida alla compilazione della relazione tecnica

Il presente schema di relazione tecnica dovrà essere compilato secondo le indicazioni presenti in ogni capitolo/paragrafo in base alle attività svolte all'interno dell'impianto.

Nel caso non vengano compilate delle sezioni della relazione tecnica si chiede di esplicitare l'assenza di quel tipo di attività riportando semplicemente la dicitura "non presente"

Chi deve firmare la relazione tecnica

Nel caso di autorizzazione unica ex art 208 ex Dlgs 152/06 e Dlgs 115/2008

- tecnico abilitato
- rappresentante legale

Nel caso siano presenti scarichi in pubblica fognatura:

- titolare dello scarico

Nel caso sia presente scarichi in corpo idrico superficiale, suolo/strati superficiali del sottosuolo:

- tecnico abilitato
- nel caso di reimmissione in falda: Sezione sull'impianto di scambio termico: tecnico abilitato
- nel caso di reimmissione in falda: Sezione geologica e idrogeologica: geologo abilitato
- nel caso di reimmissione in falda: Sezione costruttiva delle opere di presa e resa: tecnico abilitato

INDICE

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'	4
Personale	4
Destinazione d'uso delle aree occupate dallo stabilimento	4
Ciclo produttivo	4
Descrizione, schemi di principio, schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi	5
Piano di emergenza	5
Modalità di stoccaggio di sostanze/materie prime	5
Dati produttivi	5
Vincoli	5
1. COMPARTO RIFIUTI	7
Descrizione dell'impianto	7
Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (<i>Allegati B e C del d.lgs. 152/06</i>)	7
Stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto	7
Rifiuti in entrata all'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare e/o recupero e/o smaltimento	7
Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (mc e t) e la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a)	7
Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il recupero e/o smaltimento dei rifiuti	7
Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e le eventuali procedure operative di controllo	8
Varianti previste	8
Descrizione dettagliata per tipologia di operazioni: deposito sul o nel suolo (discarica) - D1, D5 (<i>d.g.r. 10161/2002 e d.lgs. 36/2003</i>)	9
Descrizione dettagliata per operazioni: incenerimento (D10) e/o recupero energetico (R1) (<i>d.g.r. 10161/2002</i>)	11
Descrizione dettagliata per operazioni: recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10) (<i>d.g.r. 10161/2002</i>)	13
2. COMPARTO ENERGIA	15
Descrizione dettagliata dell'attività	15
Ciclo produttivo	15
Installazione dell'impianto	15
Centrale termica	15
Indice di prestazione energetica PES, per l'installazione in fascia 1	16
Linea di distribuzione dell'energia elettrica	16
3. EMISSIONI IN ATMOSFERA	17
Descrizione dettagliata degli impianti e delle attività	17
Emissione di inquinanti	17
Attività scarsamente rilevanti	19
Impianti termici	19
4. SCARICHI	20
Approvvigionamento idrico	20
Caratteristiche dello scarico/degli scarichi	22
Tipologia di recapito	24
Scarichi di acque reflue industriali e/o raffreddamento e/o di prima pioggia e/o di seconda pioggia e/o di lavaggio di aree esterne	26
Scarichi di acque reflue decadenti da impianti a pompa di calore descrizione del ciclo delle acque	28
Scarichi di acque reflue domestiche e/o assimilabili	29
Appendice A - SOSTANZE PERICOLOSE	31

Tabella 3/a dell'All.5 parte III D.Lgs 152/06.....	31
Tabella 5 dell'All.5 parte III D.Lgs 152/06	33
Tabella "Sostanze pericolose diverse"	34

DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

Personale

<i>Numero di addetti impiegati nell'impianto:.....</i>							
<i>MINIMO(n. addetti)</i>	<i>.....</i>	<i>PER GIORNI</i>		<i>MASSIMO (n. addetti)</i>	<i>.....</i>	<i>PER GIORNI</i>	

L'attività svolta è

Tipo di attività:

<i>STAGIONALE</i>	<i>giorni/anno:.....</i>	<i>Dal mese di....al mese di.....</i>
<i>NON STAGIONALE</i>	<i>giorni/anno</i>	

Destinazione d'uso delle aree occupate dallo stabilimento

<i>Superficie coperta (tutte le superfici scoperte di pertinenza, permeabili e impermeabili, comprese le aree a verde)</i>	<i>per alloggi/uffici (mq) :.... ...</i>
	<i>Per attività produttiva (mq) :.....</i>
<i>Superficie scoperta (superficie impermeabile e permeabile di pertinenza, escluse le coperture e le aree a verde)</i>	<i>Superficie scolante (mq):</i>
	<i>Superficie scolante non impermeabilizzata (mq):</i>
	<i>Superfici scolante impermeabilizzata (mq):</i>
<i>Bagni e servizi igienici (n.)</i>	
<i>Cucine (n.)</i>	
<i>Mense (n coperti)</i>	
<i>Lavanderie (n.)</i>	
<i>Altri vani che originano scarichi (n.)</i>	
<i>Aree verdi (mq)</i>	
<i>Ricettività massima (num persone)</i>	

In questa sezione fare una descrizione sintetica delle attività svolte sui piazzali di pertinenza dell'azienda esposte al dilavamento meteorico, l'eventuale presenza di stoccaggi di sostanze/materie prime e di rifiuti e le relative zone di carico/scarico o movimentazione degli stessi vanno descritti nei paragrafi seguenti.

Ciclo produttivo

In questa sezione è necessario descrivere in modo chiaro e dettagliato l'attività svolta e le singole fasi

lavorative.

In caso di richiesta di modifiche sostanziali è necessario dare evidenza, in caso di modifiche sostanziali, di ciò che costituisce modifica all'attuale assetto impiantistico autorizzato.

ELENCO DEI CICLI TECNOLOGICI		
Ciclo tecnologico	Descrizione	Apparecchiature utilizzate
A:		
B:		
C:		
.....		

Descrizione, schemi di principio, schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi

Piano di emergenza

Procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Modalità di stoccaggio di sostanze/materie prime

Dati produttivi

In questa sezione dovranno essere indicate tutte le informazioni inerenti le materie prime (qualità e quantità stimate di utilizzo) e ai prodotti finiti, al fine di correlare le produzioni ai consumi e ai cicli tecnologici.

MATERIE PRIME			
<i>(riportare le materie prime, le relative quantità presunte e/o stimate, lo stato fisico (L=liquido S=solido G=gassoso) e la classe di pericolosità.</i>			
Descrizione	Quantità (kg/anno)	Stato fisico	Classe di pericolosità

Specificare se vengono utilizzate sostanze classificate (cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene).

Vincoli

Indicare se l'impianto ricade nell'ambito dei seguenti vincoli:

VINCOLO	SI	NO

<i>vincolo architettonico ai sensi D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004</i>		
<i>zone di rispetto di pozzi potabili pubblici ai sensi art. 94 D. Lgs. n. 152/2006</i>		
<i>procedimento di bonifica ai sensi Titolo V D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. (indagini preliminari/caratterizzazione/analisi di rischio/bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa)</i>		
<i>fascia di rispetto dal reticolo idrico (Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrico Minore, Reticolo di Bonifica Polizia Idraulica R.D. 523/1904)</i>		
<i>fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980</i>		
<i>fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 t.u. leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265</i>		
<i>fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285</i>		
<i>vincolo idrogeologico Regio Decreto (Stato Italiano) 30/12/1923, n. 3267.</i>		

1. COMPARTO RIFIUTI

Sezione da compilare nel caso sia prevista attività di gestione e trattamento rifiuti ex art 208 Dlgs 152/2006

Descrizione dell'impianto

(sezione da NON compilare nel caso di richiesta di autorizzazione per impianti mobili)

Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate (Allegati B e C del d.lgs. 152/06)

Stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto

Dettaglio delle caratteristiche, capacità volumetriche e superfici occupate delle aree di stoccaggio

Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, dei sistemi per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali

Rifiuti in entrata all'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare e/o recupero e/o smaltimento

Codice	Descrizione	Stato fisico	Area di stoccaggio	Operazioni							
				R12	R13	R3	R4	R5	D15	D13	D14

Rifiuti in uscita dall'impianto sottoposti alle operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare

Codice	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15

Quantità massima di rifiuti in stoccaggio (mc e t) e la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a)

Nel caso di codici C.E.R. specchio, dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso

Attrezzature utilizzate per la movimentazione e il recupero e/o smaltimento

dei rifiuti

Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso e le eventuali procedure operative di controllo

Varianti previste

Nel caso di richiesta di modifiche

Opere edilizie

Qualora previste

Descrizione dettagliata per tipologia di operazioni: deposito sul o nel suolo (discarica) - D1, D5 (d.g.r. 10161/2002 e d.lgs. 36/2003)

Risultati delle indagini circa la presenza di discariche abusive preesistenti nell'area

Calcolo della stabilità degli argini con verifica della portanza del fondo della discarica

Documentazione fotografica dell'area e dei capisaldi di riferimento per i rilievi altimetrici

Calcolo della capacità della discarica, con % di compattazione rifiuti, e piano di gestione

Criteri adottati per l'identificazione dell'allocazione in discarica dei rifiuti conferiti

Scelte progettuali relative al sistema di raccolta, stoccaggio ed eventuale trattamento del percolato e del liquido infratelo

Scelte progettuali relative al sistema di captazione combustione e sicurezza del biogas prodotto (*non necessario in caso di rifiuti speciali inerti o derubricati inerti*)

Studio geo-idro-morfologico

Inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area

Ubicazione dei pozzi di approvvigionamento idrico presenti in zona e relative stratigrafie

Dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto

Inquadramento litologico, geomorfologico, stratigrafico, piezometrico locale

Dati meteorologici della zona e dell'area dell'impianto (valori medi e massimi)

Dati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 20 anni (rilevati in stazione/i meteorologiche più prossime all'area dell'impianto con determinazione della curva di possibilità climatica)

Misure mensili dei valori assoluti della falda dell'ultimo anno con riferimento alla tipologia delle attività agricole (irrigazione stagionale) e ai corsi d'acqua interessanti l'area (con portate e sezioni in corrispondenza dell'area e dati sulle esondazioni negli ultimi 20 anni)

*Dati relativi ai prelievi di acqua sotterranea in una fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto
Descrizione della vulnerabilità idrogeologica della/e falda/e locale*

Ricostruzione del modello idrodinamico degli acquiferi mediante (prove in sito di pompaggio con pozzi e piezometri, prove preliminari con gradini di portata, prove di permeabilità in foro a carico costante o variabile (in discesa o in risalita) e/o prove di permeabilità in roccia (lugeon), finalizzate al calcolo dei parametri idrogeologici dell'e falda/e)

Calcolo della conducibilità idraulica dei terreni interessati dalla discarica mediante esecuzione di prove di permeabilità in sito ed in laboratorio

Progetto di monitoraggio degli acquiferi interessati dai fluidi potenzialmente fuoriuscenti dalla discarica

Ricostruzione stratigrafica di dettaglio del sito della discarica mediante esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo, integrati con la visione di eventuali sezioni stratigrafiche naturali

Caratterizzazione geotecnica dei terreni o rocce (mediante l'esecuzione di prove in sito e di laboratorio, con particolare riguardo ai terreni di fondazione e sottofondo dell'impianto, su cui andranno calcolati i cedimenti)

Piano di gestione operativa della discarica

Individuare i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica

Piano di gestione post-operativa della discarica

Definire i termini e le modalità di chiusura della discarica ed i programmi di sorveglianza e controlli successivi alla chiusura

Piano di sorveglianza e controllo

Indicare tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa sia post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente

Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica

Descrivere le modalità e gli obiettivi di recupero e sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dell'area stessa

Piano finanziario

Descrivere tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, nonché quelli connessi alla costituzione della garanzia finanziaria e i costi stimati di chiusura nonché di gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura

Descrizione dettagliata per operazioni: incenerimento (D10) e/o recupero energetico (R1) (d.g.r. 10161/2002)

Descrizione della struttura dell'inceneritore, delle sue caratteristiche tecniche, delle condizioni operative

con il relativo bilancio termico del processo di combustione

Dimensionamento delle carriere di combustione e di post-combustione

Dati tecnici di esercizio e del sistema di recupero di calore

Dati tecnici relativi ai sistemi di controllo e registrazione, nonché degli indicatori del buon andamento della combustione e procedure operative

Tempi di esercizio previsti per l'impianto

Quantitativi giornalieri di ceneri, scorie, fanghi degli impianti di abbattimento e loro modalità di smaltimento

Dati tecnici dell'impianto:

PARAMETRO	VALORE
<i>capacità massima di incenerimento rifiuti (kg/h)</i>	
<i>potere calorifico medio dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg)</i>	
<i>potere calorifico minimo dei rifiuti espresso come PCI (kcal/kg)</i>	
<i>numero di bruciatori ausiliari</i>	
<i>calore introdotto nella camera di combustione (kca/h) derivante dai rifiuti</i>	
<i>calore introdotto nella camera di combustione (kca/h) di supporto</i>	
<i>temperatura di esercizio nella camera di combustione (°C)</i>	
<i>calore medio di supporto alla post-combustione (kcal/h)</i>	
<i>calore totale introdotto (kcal/h)</i>	
<i>% di dispersione ed incombusti</i>	
<i>calore in uscita dalla post-combustione (kcal/h)</i>	

<i>temperatura in uscita dalla post-combustione (°C)</i>	
<i>volume fumi nel post-combustore (Nmc/h), corrispondente a (mc/h) a (°C)</i>	
<i>volume camera di post-combustione (mc)</i>	
<i>portata fumi nel recuperatore (Nmc/h)</i>	
<i>temperatura dei fumi all'uscita del recuperatore (°C)</i>	
<i>calore recuperato dai fumi (kcal/h)</i>	
<i>perdite recuperatore</i>	
<i>calore utile (kcal/h)</i>	

Descrizione dettagliata per operazioni: recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10) (d.g.r. 10161/2002)

Caratteristiche dei fanghi

Proprietà che giustificano l'impiego dei fanghi come fertilizzanti, ammendanti o correttivi del suolo, in quantità e qualità idonee in rapporto al tipo di coltura e di suolo e la loro utilità ai fini agricoli; tali analisi, relativamente alle singole tipologie di fanghi biologici, devono evidenziare almeno i seguenti parametri:

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità inferiore a 5.000 abitanti equivalenti:

- pH;
- carbonio organico in g/kg sostanza secca;
- grado di umificazione;
- azoto totale;
- fosforo totale;
- potassio totale in g/kg di sostanza secca;
- metalli: Cu, Cr totale e Cr VI, Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, As, espressi in mg/kg di sostanza secca (forma totale);
- conducibilità dell'estratto acquoso in microsiemens/cm;
- residuo secco a 105°C e 60°C;
- coliformi fecali, uova di elminti, salmonelle.

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 5.000 abitanti equivalenti (in aggiunta ai parametri di cui al precedente punto):

- grassi e olii animali e vegetali;
- olii minerali;
- tensioattivi;
- solventi organici clorurati;
- pesticidi organo-clorurati.

Se provenienti da impianti di depurazione di acque reflue industriali, in aggiunta ai parametri sopra specificati, deve essere prodotta una relazione in ordine ai cicli di lavorazione e alle materie prime impiegate.

L'assenza di sostanze nocive in concentrazioni tali da arrecare danno alla natura del terreno, alla produzione, al ciclo alimentare, alle acque superficiali e sotterranee (test di fitotossicità)

La stabilizzazione intesa come perdita delle caratteristiche originarie di putrescibilità mediante l'applicazione di trattamenti di digestione anaerobica ed aerobica (da cui risulti un abbattimento minimo delle sostanze volatili - S.S.V. del 20%) o, in alternativa, trattamenti chimici o termici)

L'età del fango (h) ricavabile dai dati d'esercizio dell'impianto di depurazione che li ha generati (per fanghi derivanti esclusivamente da proprio impianto di depurazione)

L'igienizzazione, intesa come l'abbattimento, in seguito, ad idoneo trattamento (ad es. compostaggio, trattamento biologico, trattamento termico, trattamento chimico, trattamento con radiazioni), degli agenti patogeni per l'uomo e gli animali entro i seguenti limiti:

- coliformi fecali MPN/g SS: < 10.000;
- uova di elminti vitali: assenti;
- salmonelle MPN/g SS: < 100.

Modalità di trattamento dei rifiuti al fine di ottenere le caratteristiche richieste per lo spandimento in agricoltura

Disponibilità dei terreni utilizzati per lo spandimento

Caratteristiche dei terreni agricoli che si intendono utilizzare per le pratiche agronomiche di spandimento fanghi (attraverso analisi relative ad un campione ogni 5 ettari, redatte da laboratori pubblici o privati qualificati, attestanti):

- *la capacità di scambio cationico;*
- *il pH;*
- *i valori di cadmio (Cd), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), arsenico (As), cromo III (Cr III), cromo VI (Cr VI), selenio (Se), mercurio (Hg), espressi in mg/kg di terreno secco.*

Specificare il tipo di coltivazione prevista e, conseguentemente, il carico organico massimo apportabile prendendo in considerazione anche eventuali altri apporti (Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui)

2.COMPARTO ENERGIA

Sezione da compilare nel caso sia prevista per l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica fino a 300MW termici da fonti convenzionali (D.lgs 115/2008, DGR 3298/2012, DGR 3934/2012)

Descrizione dettagliata dell'attività

Scelta tecnologica, schema di flusso del bilancio energetico

Caratteristiche della fonte utilizzata

Analisi producibilità attesa

Modalità approvvigionamento della risorsa primaria e ore equivalenti annue di funzionamento

Ciclo produttivo

Descrizione delle rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento

Utilizzi dell'energia prodotta, civile/industriale

Installazione dell'impianto

Descrizione delle fasi realizzative

Indicazione dei tempi e modalità per la costruzione

Centrale termica

Descrizione delle macchine

Potenza del combustibile, potenza termica utile e (in caso di cogenerazione) potenza elettrica

(per ogni macchina)

Modalità di esercizio dei singoli dispositivi

Specificare per ogni dispositivo se funzionano da integrazione o sono di emergenza ai sensi della dgr 3934/12

Schede tecniche delle macchine

Rappresentazione grafica di particolari di sezioni che evidenzino l'altezza dei camini e la posizione rispetto agli oggetti circostanti

Indice di prestazione energetica PES, per l'installazione in fascia 1

Da indicare in caso di impianti di cogenerazione, ex_dgr 3934

Linea di distribuzione dell'energia elettrica

Descrizione delle caratteristiche del collegamento al sistema elettrico nazionale

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sezione da compilare nel caso siano previste emissioni in atmosfera

Descrizione dettagliata degli impianti e delle attività

Indicare se le attività svolte rientrano tra quelle "semplificate" ai sensi della Normativa Regionale (DGR 196/2005; DGR 11667/2002; DGR 16103/2004; DGR 3780/2012)

Ciclo produttivo

In questa sezione si approfondisce quanto indicato nella sezione "Descrizione generale delle attività", richiamando in dettaglio i singoli cicli tecnologici lì elencati.

Nel caso in cui l'impresa sia soggetta alle disposizioni dell'art. 275 del D.Lgs 152/06 si chiede di dare evidenza di quanto previsto dalla normativa in merito.

E' necessario dare evidenza, in caso di modifiche sostanziali, di ciò che costituisce modifica all'attuale assetto impiantistico autorizzato.

CICLO TECNOLOGICO DI:	A
Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti	
Sigla emissione derivante dal ciclo	

CICLO TECNOLOGICO DI:	B
Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti	
Sigla emissione derivante dal ciclo	

...

Emissione di inquinanti

Descrivere dettagliatamente le caratteristiche delle emissioni, sia convogliate che diffuse, dei cicli di provenienza e degli inquinanti che si originano

EMISSIONI CONVOGLIATE				
<i>Punti di emissione (indicare la sigla identificativa del punto di emissione (E1, ..., En)</i>	<i>Ciclo tecnologico di provenienza (indicare il ciclo tecnologico di provenienza dell'emissione)</i>	<i>Portata in Nm³/h (indicare la portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h)</i>	<i>Impianti di abbattimento (indicare la presenza o meno di impianti di abbattimento e, se presenti, la tipologia)</i>	<i>Inquinanti prodotti (indicare gli inquinanti presenti previsti o presumibili).</i>
E1				

Compilare la seguente tabella con riferimento ad ogni singolo punto di emissione, aggiungendone altre se necessario

<i>SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE: E....</i>	
<i>Ciclo tecnologico di provenienza</i>	
<i>Apparecchiatura/e interessata/e al ciclo tecnologico</i>	
<i>Portata dell'aeriforme (espressa in Nm³/h)</i>	
<i>Durata della emissione in h/giorno.</i>	
<i>Frequenza della emissione nelle 24 h (indicare il numero di volte/giorno in cui si verifica l'emissione, al fine di dare indicazioni sulla sua eventuale saltuarietà)</i>	
<i>Temperatura (indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in °C)</i>	
<i>Inquinanti presenti (previsti o presumibili)</i>	
<i>Concentrazione degli inquinanti in emissione (presunta o presumibile) degli inquinanti in emissione espressa in mg/Nm³)</i>	
<i>Garanzie di emissione (che l'azienda si impegna a rispettare, eventualmente desumibile o dalla dichiarazione del fornitore dell'impianto produttivo o dalla garanzia fornita dall'installatore del sistema di abbattimento)</i>	

<i>Altezza geometrica dell'emissione da terra (m da terra)</i>	
<i>Dimensioni del camino (diametro interno/sezione) (mm)</i>	
<i>Materiale di costruzione del camino</i>	
<i>Tipo di impianto di abbattimento</i>	
<i>Descrizione del sistema di abbattimento e anno d'installazione (indicare se il sistema di abbattimento adottato è coerente con le prescrizioni di cui alla DGR 3552/12)</i>	
<i>Varie (riportare, se ritenuto opportuno, eventuali comunicazioni aggiuntive ed esplicative)</i>	

EMISSIONI DIFFUSE (se presenti compilare la presente tabella)				
<i>Emissione diffusa</i>	<i>Ciclo tecnologico di provenienza (indicare il ciclo tecnologico di provenienza dell'emissione)</i>	<i>Procedura di contenimento</i>		
<i>Ed1</i>				

Attività scarsamente rilevanti

Se presenti indicare di seguito le casistiche con riferimento all'elenco degli impianti e delle attività riportato nella parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Impianti termici

Se presenti specificare se si tratta di impianti termici civili e/o industriali, indicando per ognuno la potenza termica nominale (al focolare), combustibile ed emissione correlata.

4. SCARICHI

Approvvigionamento idrico

Punti di approvvigionamento

Indicare tutti i punti di approvvigionamento idrico e loro dati di identificazione. Qualora per ciascuna di queste tipologie vi sia più di una captazione, inserire per ciascuna di esse le stringhe necessarie e compilare ogni campo

	TIPOLOGIA DI FONTE	DECRETO DI CONCESSIONE O ESTREMI RICHIESTA CONCESSIONE	PRESENZA CONTATORE	PRELIEVO ANNUO MEDIO (mc)
	ACQUEDOTTO PUBBLICO			
	ACQUEDOTTO PRIVATO			
	POZZO/I PRIVATO/I			
	SORGENTE			
	CORSO D'ACQUA			
	INVASO			

Destinazioni d'uso delle acque

PROCESSI PRODUTTIVI (m ³ /anno)	RAFFREDDAMENTI (m ³ /anno)	LAVAGGI (m ³ /anno)	USI DOMESTICI (m ³ /anno)	ALTRO (m ³ /anno)	TOTALE PRELEVATO (m ³ /anno)

Provenienze acque recuperate

In relazione all'eventuale presenza di recuperi di acque reflue/piovane/altro, indicare quali tra le seguenti provenienze

	Acque reflue prodotte presso lo stesso stabilimento	Volume annuo riutilizzato (m ³)	
	Acque reflue prodotte presso lo stesso stabilimento	Volume annuo utilizzato (m ³)	
	Acque meteoriche da cisterne di accumulo	Volume massimo immagazzinabile (m ³)	
	Altro	Volume annuo (m ³)	

Descrivere il sistema di recupero fornendo tutte le indicazioni circa le modalità di caricamento/accumulo/stoccaggio nonché le fasi di accumulo e gli eventuali trattamenti propedeutici al riutilizzo

Caratteristiche dello scarico/degli scarichi

Tipologia di acque reflue scaricate ed i relativi quantitativi

Compilare una riga per ogni scarico finale

		Recettore	Numero scarico	Portata media giornaliera [m ³ /h]	Volume medio annuo scaricato [m ³]	Portata massima scaricata [m ³ /h]
	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (ex art. 74, comma 1, lett. h del D. Lgs. n. 152/2006)					
	di processo					
	di raffreddamento diretto					
	di raffreddamento indiretto					
	ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (ex art. 113, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e R.R. n. 4 del 24 marzo 2006)					
	ACQUE DI LAVAGGIO AREE ESTERNE (ex art. 113, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e R.R. n. 4 del 24 marzo 2006)					
	ACQUE DECADENTI DA IMPIANTO A SCAMBIO TERMICO MEDIANTE POMPE DI CALORE					
	ACQUE REFLUE DOMESTICHE E/O ASSIMILATE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI ISOLATI (ex art. 101 comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e R.R. n. 3 del 24 marzo 2006) <i>nota per la compilazione: questo tipo di scarico è da includere nella richiesta di autorizzazione unica solo nei casi in cui l'insediamento non sia servito da pubblica fognatura o non risulti tecnicamente ed economicamente realizzabile l'allacciamento alla stessa. Si segnala che gli scarichi di acque reflue</i>					

<p><i>assimilate che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dall'Erogatore/Gestore integrato e approvati dall'Autorità d'Ambito, previa dichiarazione di assimilazione da parte dell'Autorità d'Ambito (laddove necessaria)</i></p>					
<p>ACQUE PROVENIENTI DA UN SISTEMA DI DEWATERING (d.g.r. 24 marzo 1998 n. 6/35228)</p> <p><u>nota per la compilazione:</u> questo tipo di scarico è da includere nella richiesta di autorizzazione unica solo nel caso in cui l'insediamento sia interessato da una situazione idrogeologica che comporta la necessità della presenza permanente di un sistema di allontanamento delle acque di falda, mentre in caso di esigenze di dewatering temporaneo dovrà essere attivata autorizzazione allo scarico settoriale temporanea</p>					

Fornire indicazioni relative alle modalità di attivazione dello scarico (frequenza) derivante dalle diverse fasi/lavorazioni anche con riferimento ad eventuali sistemi di accumulo e successivo rilancio; nel caso di scarico di tipo discontinuo specificare, in relazione alla frequenza di attivazione, se è occasionale (frequenza non prevedibile, attivazioni sporadiche e limitate a poche volte all'anno, etc.) o periodico;

Scarico di sostanze pericolose o "sostanze pericolose diverse"

Indicare la presenza o meno di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A ed alla Tabella 5 dell'Allegato 5 Parte Terza D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., nonché di "sostanze pericolose diverse" ai sensi della Direttiva 76/464/CEE e successivi atti ad essa collegati (ai sensi dell'art. 108 comma 1 D.lgs. 152/2006).

Indicare nello spazio sottostante quale/i categoria/e di sostanze pericolose sono presenti e compilare l'appendice A della presente relazione unica

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla Tabella 3/a dell'Allegato 5 parte III D.Lgs 152/06 *(vedi elenco riportato nell'Appendice A)*

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 parte III D.Lgs 152/06 *(vedi elenco riportato nell'Appendice A)*

SONO PRESENTI LE SOSTANZE di cui alle Tabella "Sostanze pericolose diverse" del presente modulo *(vedi elenco riportato nell'Appendice A)*

Tipologia di recapito

Recapito in fognatura

Qualora l'insediamento produttivo e le aree di pertinenza ricadano all'interno di un'area sottoposta a vincolo per zona di rispetto pozzi pubblici potabili ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere allegata documentazione attestante le avvenute verifiche di collaudo/tenuta, ovvero documentazione a firma della Direzione Lavori comprovante l'esecuzione a perfetta regola d'arte (tenuta) della posa delle tubazioni, delle vasche e degli impianti di depurazione installati, tali da garantire la protezione del patrimonio idrico sotterraneo, ai sensi della D.G.R. 10/04/2003 n.7/12693 - All. 1 punto 3.

Per acque di prima pioggia e/o di lavaggio delle aree esterne (o delle acque meteoriche di dilavamento), il titolare dello scarico dichiara:

- che lo scarico rispetta la disciplina tecnica e regolamentare degli allacciamenti e degli scarichi in rete fognaria allegata al regolamento del servizio;

- di avere installato pozzetto idoneo al campionamento dello scarico delle acque di prima pioggia e/o di lavaggio (o delle acque meteoriche di dilavamento), come indicato nella planimetria allegata.

Recapito in corpo idrico superficiale

denominazione del corpo idrico recettore		
portata media rilevata o stimata (m ³ /s)		
portata massima rilevata o stimata (m ³ /s)		
indicare se il corso d'acqua è soggetto a periodi di asciutta superiori a 120 giorni all'anno	sì	no
indicare se il corso d'acqua è utilizzato a fini irrigui	sì	no
indicare la sponda orografica interessata dallo scarico	sx	dx

Recapito su suolo e/o negli strati superficiali del sottosuolo

Per gli scarichi di tipo industriale:

- documentare l'accertata impossibilità tecnica ed eccessiva onerosità nell'utilizzo di altri recapiti (fognatura e corpo idrico superficiale). Si ricorda che è fatto comunque divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate nel punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. lgs. n. 152/2006 s.m.i.

- caratteristiche idrogeologiche del sito e di permeabilità. Dovrà inoltre essere indicato il livello di massima escursione della falda

Per gli scarichi di acque meteoriche

- indicare se lo scarico avviene mediante pozzo/i disperdente/i

Per gli scarichi di acque domestiche/assimilate di insediamenti isolati

- indicare se lo scarico avviene mediante subirrigazione o vasca/fossa Imhoff o altro tipo di trattamento di quelli previsti dalla d.g.r. n. 8/2318 del 05 aprile 2006
- indicare le caratteristiche idrogeologiche del sito e di permeabilità. Dovrà inoltre essere indicato il livello di massima escursione della falda, si segnala in particolare che ai sensi delle norme tecniche regionali, di cui alla d.g.r. n. 8/2318 del 05 aprile 2006 e della Deliberazione CITAI - allegato 5 - punti 5 e 7, la distanza tra il fondo della trincea di sub irrigazione/pozzo perdente ed il massimo livello della falda, non deve mai essere inferiore a 1 metro
- fra la trincea/pozzo perdente e una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile ci deve essere una distanza minima di 30 metri

Recapito in falda

Si ricorda che tale tipologia è ammessa solo per gli scarichi di acque decadenti da impianti di scambio termico a pompa di calore (sono escluse le acque di raffreddamento industriali)

*Indicare se la portata media utilizzata nell'impianto è minore o uguale a 5 l/s oppure maggiore a 5 l/s
Indicare la/e motivazione/i dell'impossibilità di recapito in corpo idrico superficiale*

Scarichi di acque reflue industriali e/o raffreddamento e/o di prima pioggia e/o di seconda pioggia e/o di lavaggio di aree esterne

Descrizione del ciclo delle acque

a) Nel caso di scarichi di tipo industriale (processo/raffreddamento), descrivere dettagliatamente le fasi del ciclo produttivo in cui:

- è previsto l'impiego di acqua con indicazione delle relative portate espresse in mc/anno e mc/giorno;
- sono previsti scarichi idrici con indicazione delle relative portate espresse in mc/anno e mc/giorno.

b) In relazione all'eventuale presenza sulla rete delle acque di processo di valvole di intercettazione, bypass, collegamenti di emergenza, fornire tutte le specifiche sul funzionamento/attivazione degli stessi.

c) Descrizione sintetica della situazione prevista o in atto relativamente alla raccolta e allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, i rapporti tra le reti di raccolta, convogliamento e scarico delle acque meteoriche e di quelle reflue.

d) Specificare se le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (o le acque meteoriche di dilavamento):

- sono sottoposte a trattamento congiuntamente alle acque reflue industriali, descritto nella successiva sezione SISTEMI DI TRATTAMENTO;
- non sono sottoposte a trattamento;
- sono sottoposte a trattamento dedicato, descritto nella successiva sezione SISTEMI DI TRATTAMENTO.

e) Nel caso di assoggettamento al R.R. 4/2006 e di volontà di avvalimento di quanto previsto dall'art. 9 comma 4 lettera b) o dall'art. 13 del R.R. 4/2006 (superfici scolanti a ridotto impatto inquinante):

- Richiesta motivata che le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 siano applicate solo ad una parte delle superfici scolanti (art. 9 comma 4 lettera b), pari a mq (così come indicato nella planimetria allegata) (specificare i connessi accorgimenti / apprestamenti gestionali).

- Richiesta motivata che le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006, inerenti la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia e lavaggio di tutte le aree esterne, non siano applicate (art. 13 comma 1) (specificare i connessi accorgimenti / apprestamenti gestionali).

f) Nel caso di assoggettamento al R.R. 4/2006 Richiesta che per le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale, l'autorizzazione sia rilasciata in base al trattamento di cui all'art. 5, comma 4, del Regolamento Regionale n. 4/2006.

g) Art. 3 commi 3 e 4 del R.R. n. 2/2006, indicare:

a) la presenza, l'ubicazione e le caratteristiche di stoccaggi di liquidi e di materiali solidi sfusi ED INDICARE SE DALLA PRESENZA DI TALI STOCCAGGI POSSA DERIVARE L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA (vedasi direttiva per l'accertamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14 comma 2 R.R. n. 4 del 24 marzo 2006). Inoltre, specificare l'ammontare in l/s delle acque da ASSOGGETTARE ALLE DISPOSIZIONI DEL r.r. N. 4/2006 indicando su quale tempo di ritorno (anni) è stato effettuato il calcolo.

b) O, IN CASO CONTRARIO, RIPORTARE LE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO, indicando quali interventi sono stati messi in atto per prevenire l'inquinamento o per raccogliere e trattare tutta l'acqua meteorica di dilavamento.

Sistemi di trattamento

Per le acque reflue industriali: descrizione dei trattamenti effettuati (chimici/fisici/biologici) e del funzionamento dell'impianto di trattamento, con indicazione specifica dei volumi coinvolti.

Riportare breve descrizione impianto nello spazio sottostante:

- in caso di impianto di depurazione costruito in opera allegare relazione di progetto firmata dal progettista dell'impianto

- in caso di impianto prefabbricato, allegare la certificazione del produttore che attesti il rispetto dei limiti tabellari previsti dalle norme vigenti

Misuratore di portata	presente	assente
Autocampionatore	presente	assente
Capacità idraulica di progetto dell'impianto (m ³ /h)		
Capacità organica di progetto dell'impianto (A.E.)		

Per le acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne: descrizione del funzionamento del sistema di separazione esistente o da installare corredata di schede tecniche fornite dal costruttore riportanti chiaramente il funzionamento del meccanismo di esclusione delle vasche (valvola ritegno, valvola motorizzata altro...). In assenza di documentazione tecnica del fornitore, dovranno essere indicati quali dati minimi delle vasche: altezza, larghezza/diametro e lunghezza, nonché l'eventuale presenza di setti, l'ubicazione dell'eventuale sensore di pioggia, e il sistema di svuotamento delle vasche con particolare riferimento alle modalità di attivazione delle pompe.

Procedure di emergenza

Con specifico riferimento alla possibile contaminazione delle superfici scoperte di pertinenza dell'attività, indicare le procedure o le cautele atte a rispondere a potenziali sversamenti (presenza di valvole di intercettazione, presidi mobili di intervento, etc.).

Scarichi di acque reflue decadenti da impianti a pompa di calore **descrizione del ciclo delle acque**

- a) *Descrivere le opere previste per lo scarico (caratteristiche dell'impianto di scambio termico: ciclo di funzionamento, temperature di esercizio in ingresso e in uscita, periodo di funzionamento nell'arco dell'anno) e i tempi di esecuzione;*
- b) *descrivere i sistemi di allontanamento ed eventuale trattamento delle acque reflue;*
- c) *dimostrare il rispetto della temperatura massima consentita in funzione del corpo ricettore.*

Sezione impianto di scambio termico

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017

Sezione geologica e idrogeologica

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017

Sezione costruttiva delle opere di presa e resa

Nel caso sia presente re immissione in falda, vedasi i contenuti previsti dalla d.g.r. n. X/6203 dell'08.02.2017

Si ricorda che per la realizzazione delle opere di presa e di resa, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 e del R.R. n. 2/2006, dovrà essere presentata istanza di concessione o di variante di concessione -nel caso di realizzazione delle sole opere di resa- in quanto si tratta di un titolo che non viene sostituito dall'autorizzazione unica o dall'autorizzazione integrata ed è quindi oggetto di un separato procedimento amministrativo.

Scarichi di acque reflue domestiche e/o assimilabili

Descrizione del ciclo delle acque

Indicare il carico organico complessivo degli scarichi, in abitanti equivalenti.

La determinazione degli abitanti equivalenti dal punto di vista analitico è fatta con riferimento:

a) al giorno in cui, annualmente si registra, in relazione alla tipologia ed all'eventuale stagionalità delle lavorazioni, il carico organico biodegradabile di punta, calcolato quale prodotto del volume giornaliero e dell'inerente concentrazione media di BOD₅, misurata a monte di ogni trattamento delle acque reflue scaricate;

b) al carico di cui alla lettera a) diviso per il valore di 60 g di BOD₅/(giorno x abitante), assunto per la definizione di abitante equivalente dalla normativa nazionale vigente.

b. Descrivere le caratteristiche delle strutture da cui originano gli scarichi, fornendo i seguenti elementi:

- *caratteristiche dell'insediamento da cui origina lo scarico:*
 1. *numero delle unità immobiliari presenti e relative superfici e volumetrie;*
 2. *numero di camere da letto e relative superfici;*
 3. *tipologia di utilizzo dell'insediamento (residenza, seconda casa, attività adibite a servizi);*
 4. *numero di persone attualmente residenti nell'insediamento;*
 5. *abitanti equivalenti complessivi stimati per le eventuali unità adibite a servizi.*
- *caratteristiche di ogni singola unità di quelle adibite a servizi:*
 1. *volume occupato;*
 2. *attività prevista/esercitata;*
 3. *consumi idrici annuali previsti;*
 4. *abitanti equivalenti stimati.*

c. Allegare rapporto fotografico e descrittivo delle prove di percolazione effettuate alla profondità massima delle strutture di dispersione.

Prova di percolazione

La prova di percolazione (U.S.Public Health - Rep. n.246, riv.), deve essere eseguita secondo quanto sotto specificato, oppure mediante altre tecniche equivalenti o di maggiore dettaglio da documentare nella relazione geologica.

La prova si effettua praticando un cavo quadrato di 30 cm di lato e profondità pari a quella di posa della tubazione (50/60 cm). Si riempie completamente lo scavo con acqua e lo si lascia assorbire completamente nel terreno. Successivamente, mentre il fondo è ancora saturo di umidità, si riempie di nuovo il cavo con acqua per una altezza di 15 cm verificando il tempo necessario all'assorbimento del livello di 2.5 cm.

Dal tempo di percolazione (t in minuti) così determinato si risale alla lunghezza della condotta disperdente (L in metri) necessaria per abitante equivalente con la seguente espressione empirica:
 $L = 0.27 t + 1.92$

d. Descrivere le reti di raccolta delle acque meteoriche (presenza di eventuali vasche, pozzi perdenti, sistemi di dispersione, recapiti in corpi idrici superficiali).

e. Descrivere le reti e i sistemi di trattamento e smaltimento delle acque reflue (piante, sezioni e relativi dimensionamenti).

Specifiche tecniche da indicare per i sistemi di trattamento e smaltimento

Per le fosse Imhoff: occorre indicare diametro, profondità, volume del comparto di sedimentazione e volume del comparto di digestione. Allegare la scheda tecnica del costruttore (non la semplice immagine divulgativa o pubblicitaria), dalla quale risulti chiaramente il funzionamento idraulico della fossa con ingresso e uscita dei reflui dal comparto di sedimentazione.

Per le trincee di sub - irrigazione occorre indicare il diametro e il materiale delle tubazioni, la loro lunghezza complessiva e la struttura di sviluppo (lineare, ramificata, etc.).

Per i letti di fitodepurazione occorre indicare la tipologia (flusso sub - superficiale orizzontale, verticale o misto, la superficie di sviluppo, la profondità e le essenze da piantumare.

Appendice A - SOSTANZE PERICOLOSE

Si riporta l'elenco delle sostanze presenti nella Tabella 3/a e nella Tabella 5 dell'Al.5 parte III D.Lgs 152/06, nonché le "sostanze pericolose diverse" ai sensi della Direttiva 76/464/CEE e successivi atti ad essa collegati.

Tabella 3/a dell'Al.5 parte III D.Lgs 152/06

Indicare nella prima colonna se il ciclo produttivo descritto nella relazione appartiene ad uno di quelli elencati nella tabella; compilare, nelle successive colonne, i dati richiesti.

Settore produttivo	Capacità di produzione ⁽¹⁾	Fabbisogno orario di acque ⁽²⁾	Quantità scaricata per unità di prodotto ⁽³⁾
Cadmio			
Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico			
Fabbricazione dei composti del cadmio			
Produzione di pigmenti			
Fabbricazione di stabilizzanti			
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie			
Galvanostegia			
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro			
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.			
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.			
Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni			
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM			
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio			
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg			

Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di ricupero del mercurio - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi			
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			
Esaclorocicloesano (HCH)			
Produzione HCH			
Estrazione lindano			
Produzione ed estrazione lindano			
DDT			
Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT			
Pentaclorofenolo (PCP)			
Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene			
Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin			
Produzione e formulazione di: Aldrin e/ o dieldrin e/o endrin e/o isodrin			
Produzione e trattamento di HCB			
Esaclorobenzene (HCB)			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCI4) mediante perclorurazione			
Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti			
Esaclorobutadiene			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCI4) mediante perclorurazione			
Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti			
Cloroformio			
Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano			
Produzione clorometani mediante clorurazione del metano			
Tetracloruro di carbonio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento con lavaggio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento senza lavaggio			
Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo)			
Produzione di clorofluorocarburi			

1,2 dicloroetano (EDC)			
Unicamente produzione 1,2 dicloroetano			
Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore			
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente)			
Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile			
Tricloroetilene			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)			
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli			
Triclorobenzene (TCB)			
produzione di TCB per disidroclorazione e/o trasformazione di TCB			
produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione			
Percloroetilene (PER)			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)			
Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)			
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli			
Produzione di clorofluorocarbonio			

1. Capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.
2. Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.
3. Quantità di sostanza scaricata per capacità di produzione. Indicare l'unità di misura utilizzata (unità di peso per materia prima o unità di prodotto).

Tabella 5 dell'Al.5 parte III D.Lgs 152/06

Indicare nella prima colonna se vi è presenza, presso lo stabilimento, della sostanza in questione; nella colonna "Denominazione" precisare il nome specifico delle sostanze o dei composti, che contengono l'elemento in questione, o che appartengono alle categorie generiche indicate in corsivo.

	Sostanza	Denominazione
	Arsenico	
	Cadmio	

	Cromo totale	
	Cromo esavalente	
	Mercurio	
	Nichel	
	Piombo	
	Rame	
	Selenio	
	Zinco	
	Fenoli	
	<i>Oli minerali e idrocarburi di origine petrolifera persistenti</i>	
	<i>Solventi organici aromatici</i>	
	<i>Solventi organici azotati</i>	
	<i>Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)</i>	
	<i>Pesticidi fosforati</i>	
	<i>Composti organici dello stagno</i>	
	<i>Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e 51/53) ai sensi del d. lgs. 52/1997 e successive modifiche</i>	

Tabella "Sostanze pericolose diverse"

Indicare nella prima colonna se vi è presenza presso lo stabilimento della sostanza in questione.

	Codice CAS	Sostanza	
	Famiglia e gruppi	Composti organoalogenati e sostanze che possono dal loro origine nell'ambiente acquatico	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Famiglia e gruppi	Composti organo fosforici	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Famiglia e gruppi	Composti organostannici	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Famiglia e gruppi	Sostanze di cui è provato il potere cancerogeno in ambiente idrico o col concorso dello stesso	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Famiglia e gruppi	Oli minerali persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera persistenti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Famiglia e gruppi	Materie sintetiche persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	75-34-3	1,1 Dicloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	75-35-4	1,1 Dicloroetene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	71-55-6	1,1,1 Tricloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	79-00-5	1,1,2 Tricloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	79-34-5	1,1,2,2 Tetracloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I

Codice CAS	Sostanza	
76-13-1	1,1,2-Triclorotrifluoroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-93-4	1,2 Dibromoetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-50-1	1,2 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
540-59-0	1,2 Dicloroetene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
78-87-5	1,2 Dicloropropano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-94-3	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
541-73-1	1,3 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
542-75-6	1,3 Dicloropropene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-23-1	1,3-Dicloro-2-propanolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-46-7	1,4 Diclorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
97-00-7	1-Cloro-2,4-dinitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-21-4	1-Cloro-2-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
88-73-3	1-Cloro-3-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
121-73-3	1-Cloro-4-nitrobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
78-88-6	2,3 Dicloropropene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-77-0	2,4,6-Tricloro 1,3,5 triazina (cloruro di cianurile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-83-2	2,4-Diclorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-85-2	2-Ammino-4-clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
615-65-6	2-Cloro - para-toluidina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
126-99-8	2-Cloro-1,3,butadiene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-51-2	2-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
107-07-3	2-Cloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-57-8	2-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
95-49-8	2-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-42-9	3-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-43-0	3-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
107-05-1	3-Cloropropene (Cloruro di allile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-41-8	3-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-59-8	4-Cloro-2-nitrotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
59-50-7	4-Cloro-3-metilfenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-47-8	4-Cloroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-48-9	4-Clorofenolo	Dir. 76/464/CEE: elenco I
89-63-4	4-Cloro-2-nitroanilina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-43-4	4-Clorotoluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
94-74-6	MCPA (acido 2,4 metilclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
93-65-2	Mecoprop (acido 2,4 metilclorofenossipropanoico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
93-76-5	2,4,5 T (Acido 2,4,5, triclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
94-75-7	2,4 D (acido 2,4, diclorofenossiacetico)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-36-5	Acido 2,4-diclorofenossipropanoico (diclorprop)	Dir. 76/464/CEE: elenco I

Codice CAS	Sostanza	
79-11-8	Acido cloroacetico	Dir. 76/464/CEE: elenco I
120-12-7	Antracene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
25057-89-0	Bentazone	Dir. 76/464/CEE: elenco I
71-43-2	Benzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-87-5	Benzidina (diamminodifenile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
92-52-4	Bifenile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7440-43-9	Cadmio e composti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
57-74-9	Clordano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-90-7	Clorobenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-01-4	Cloroetene (Cloruro di vinile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Cloronaftaleni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Cloronitrotolueni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
100-44-7	Clorotoluene (cloruro di benzile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Clorotoluidine	Dir. 76/464/CEE: elenco I
56-72-4	Cumafos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
298-03-3	Demeton	Dir. 76/464/CEE: elenco I
638-18-1	Dibutilstagno dicloruro	Dir. 76/464/CEE: elenco I
818-08-6	Dibutistagno ossido	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Dibutilstagno Sali	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Diclorobenzidine (diclorodiamminodifenile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-60-1	Dicloro-di-isopropilene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
75-09-2	Diclorometano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Dicloronitrobenzeni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
98-87-3	Diclorotoluene (cloruro di benzilidene)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
109-89-7	Dietilammina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
124-40-3	Dimetilammina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
60-51-5	Dimetoato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
298-04-4	Disulfoton	Dir. 76/464/CEE: elenco I
106-89-8	Epicloridrina	Dir. 76/464/CEE: elenco I
76-44-8	Eptaclor	Dir. 76/464/CEE: elenco I
67-72-1	Esacloroetano	Dir. 76/464/CEE: elenco I
100-41-4	Etilbenzene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
14816-18-3	Foxim	Dir. 76/464/CEE: elenco I
98-82-8	Isopropilbenzene (cumene)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
330-55-2	Linuron	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7439-97-6	Mercurio e composti	Dir. 76/464/CEE: elenco I
10265-92-6	Metamidofos (tiofosforamidato di O,S-dimetile)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7786-34-7	Mevinfos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1746-81-2	Monolinuron	Dir. 76/464/CEE: elenco I

Codice CAS	Sostanza	
91-20-3	Naftalene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1113-02-6	Ometoato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
301-12-2	Ossidemeton-metile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PCB totali	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1698-60-8	Pirazone (cloridazon-iso)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
709-98-8	Propanile	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1461-25-2	Tetrabutilstagno	Dir. 76/464/CEE: elenco I
108-88-3	Toluene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
24017-47-8	Triazofos	Dir. 76/464/CEE: elenco I
126-73-8	Tributilfosfato	Dir. 76/464/CEE: elenco I
52-68-6	Triclorfon	Dir. 76/464/CEE: elenco I
1330-20-7	Xileni	Dir. 76/464/CEE: elenco I
90-13-1	1-cloronaftalene	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Dicloroaniline (isomeri)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PAHs	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	PCTs	Dir. 76/464/CEE: elenco I
-	Triclorofenoli	Dir. 76/464/CEE: elenco I
7440-38-2	Arsenico (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco I
	Altro (<i>indicare il nome sostanza</i>)	

Famiglia e gruppi	Biocidi e loro derivati non compresi nell'elenco I della Dir. 76/464/CEE	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Sostanze che hanno un effetto nocivo sul sapore e/o sull'odore dei prodotti consumati dall'uomo derivati dall'ambiente idrico, nonché i composti che possono dare origine a tali sostanze nelle acque	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Composti organosilicati tossici o persistenti e sostanze che possono dare origine a tali composti nelle acque, ad eccezione di quelli che sono biologicamente innocui o che si trasformano rapidamente nell'acqua in sostanze innocue	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Composti inorganici del fosforo e fosforo elementare	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Oli minerali non persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera non persistenti	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Cianuri, fluoruri	Dir. 76/464/CEE: elenco II
Famiglia e gruppi	Sostanze che influiscono sfavorevolmente sull'equilibrio dell'ossigeno, in particolare ammoniacale, nitriti	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-02-0	Nichel (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7439-92-1	Piombo (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II

Codice CAS	Sostanza	
7440-50-8	Rame (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7782-49-2	Selenio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-66-6	Zinco (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-31-5	Stagno (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Vanadio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-39-3	Bario (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-48-4	Cobalto (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-36-0	Antimonio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-41-7	Berillio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-28-0	Tallio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-47-3	Cromo (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7439-98-7	Molibdeno (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Boro (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
13494-80-9	Tellurio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Titanio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
-	Uranio (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
7440-22-4	Argento (e composti)	Dir. 76/464/CEE: elenco II
	Altro (<i>indicare il nome sostanza</i>)	

1912-24-9	Atrazina	modifica 76/464/CEE
2642-71-9	Azinfos etile	modifica 76/464/CEE
86-50-0	Azinfos metile	modifica 76/464/CEE
62-73-7	Diclorvos	modifica 76/464/CEE
115-29-7	Endosulfan	modifica 76/464/CEE
122-14-5	Fenitroton	modifica 76/464/CEE
55-38-9	Fention	modifica 76/464/CEE
121-75-5	Malation	modifica 76/464/CEE
56-38-2	Paration etile	modifica 76/464/CEE
122-34-9	Simazina	modifica 76/464/CEE
56-35-9	Ossido di tributilstagno	modifica 76/464/CEE
900-95-8	Acetato di trifenilstagno	modifica 76/464/CEE
639-58-7	Cloruro di trifenilstagno	modifica 76/464/CEE
76-87-9	Idrossido di tifenilstagno	modifica 76/464/CEE
1582-09-8	Trifluralin	modifica 76/464/CEE